DELIBERA N. 126/10/CSP

ORDINANZA INGIUNZIONE ALLA SOCIETÀ NAPOLI CANALE 21 S.R.L. ESERCENTE L'EMITTENTE TELEVISIVA LOCALE NAPOLI CANALE 21 PER LA VIOLAZIONE DELLA DISPOSIZIONE CONTENUTA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETT. C), D.LGS. 177/05 E NELL'ART. 3, COMMI 1 E 4 DELIBERA 538/01/CSP E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 24 giugno 2010;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997, supplemento ordinario n. 154/L;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n. 329;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208;

VISTA la legge 6 giugno 2008, n. 101 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee*" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2008;

VISTA la delibera n. 538/01/CSP del 26 luglio 2001, recante "*Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 183 dell' 8 agosto 2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la delibera n. 136/06/CONS, recante "*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali di questa Autorità – cont. n. 07/10/DICAM - PROC. 2083/ZD, in data 21 gennaio 2010 e notificato in data 01 febbraio 2010, con il quale è stata contestata alla società Napoli Canale 21 S.r.l. esercente l'emittente televisiva locale Napoli Canale 21, con sede in via Antiniana n. 119/121, Pozzuoli (NA), la violazione del disposto contenuto negli artt. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. 177/05 e 3, commi 1 e 4, delibera n. 538/01/CSP; in particolare, come è emerso dalla relazione della Guardia di Finanza – Nucleo Speciale per la radiodiffusione e per l'editoria (prot. N. 81390) pervenuta in data 28 ottobre 2009, con riferimento alla programmazione televisiva irradiata in data 25 marzo 2009 e 8 maggio 2009, dalla società Napoli Canale 21 S.r.l., esercente l'emittente televisiva operante in ambito locale Napoli Canale 21, in violazione della disposizione contenuta negli artt. 4, comma, comma 1, lett. c), d.lgs. 177/05 e 3, commi 1 e 4, delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche e integrazioni, nel corso del programma televisivo "*Napoli Parole e Musica – Striscia*" sono stati pubblicizzati dalla conduttrice, mediante esibizione dei medesimi, i prodotti – gioielli – a marchio DonnaOro, senza che il messaggio pubblicitario risultasse chiaramente riconoscibili come tale e senza che lo stesso venisse distinto dal resto della programmazione attraverso l'uso di mezzi di evidente percezione

ottica inseriti all'inizio e alla fine della pubblicità stessa; si rileva, inoltre, che, il giorno 08 maggio 2009, alle ore 21.37.21 circa, i conduttori del programma televisivo "*Napoli Parole e Musica – Striscia*", nel presentare in studio il "*titolare del Caffè del professore e del bar Reginella di piazza Carità*", hanno esibito, anche tramite il pubblico presente, il prodotto consistente in una busta di caffè della caffetteria Reginella, senza che il messaggio pubblicitario risultasse chiaramente riconoscibile come tale e senza che lo stesso venisse distinto dal resto della programmazione attraverso l'uso di mezzi di evidente percezione ottica inseriti all'inizio e alla fine della pubblicità stessa;

ESPERITO l'accesso agli atti del procedimento sanzionatorio in esame, in data 12 aprile 2010, a seguito di istanza (prot. n. 14374) pervenuta in data 09 marzo 2010;

RILEVATO che la parte, con memoria difensiva (prot. n. 14374) pervenuta in data 09 marzo 2010 nonché in sede di audizione in data 12 aprile 2010, nel chiedere l'archiviazione del procedimento sanzionatorio, ha specificato che la programmazione televisiva rilevata dalla Guardia Di Finanza e, successivamente, contestata da questa Autorità investe non pubblicità e/o televendite, bensì sponsorizzazioni, senza, quindi, che le stesse interrompano il programma in onda; la parte, inoltre, nel far presente che "*questo procedimento è sicuramente connesso con il procedimento 2080/ZD*", ne ha chiesto la riunione;

RITENUTO che quanto eccepito dalla parte non possa essere accolto, in quanto:

- l'emittente televisiva Napoli Canale 21 non ha inserito sullo schermo, in modo chiaramente leggibile, la scritta "*pubblicità*" e "*televendita*", rispettivamente nel corso della trasmissione della pubblicità trasmessa nei giorni di programmazione rilevati dalla Guardia di Finanza sopra riportati; nel caso di specie, infatti, non si è in presenza di sponsorizzazioni, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. t), d.lgs. 177/05 – "*ogni contributo di un'impresa pubblica o privata, non impegnata in attività televisive o radiofoniche o di produzione di opere audiovisive o radiofoniche, al finanziamento di programmi, allo scopo di promuovere il suo nome, il suo marchio, la sua immagine, le sue attività o i suoi prodotti, purché non facciano riferimenti specifici di carattere promozionale a tali attività o prodotti*", dal momento che, nel corso del programma televisivo "*Napoli Parole e Musica – Striscia*", attraverso vere e proprie forme di comunicazione commerciale mascherate da una promozione o presentazione solo apparentemente volta alla mera conoscenza del marchio dell'impresa, si è stimolato l'acquisto dei prodotti sopra menzionati mediante l'esibizione degli stessi e, comunque, facendo specifici riferimenti di carattere promozionale ai medesimi;
- riguardo alla richiesta di riunire i procedimenti 2080/ZD e 2083/ZD, una volta avviati con relativo atto di contestazione, si osserva che, al di là della mancanza di unitarietà delle condotte tenute ex artt. 4, comma 1, lett. c) e 3, comma 2 citati relativamente al procedimento sanzionatorio n. 2080/ZD, nonché ex artt. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. 177/05 e 3, commi 1 e 4 delibera n. 538/01/CSP relativamente al procedimento n. 2083/ZD dall'emittente televisiva Napoli Canale 21, già distintamente rilevate dalla Guardia di Finanza con la relazione sopra menzionata, la richiesta stessa di riunione dei successivi atti di contestazione esula dall'ambito di applicazione del "*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*" e, in particolare, dell'art. 4, comma 4, delibera n. 136/06/CONS, che, riferito specificatamente all'esercizio dell'attività preistruttoria, recita: "*il direttore competente [...] può riunire le denunce suscettibili di essere verificate congiuntamente allo scopo di farne oggetto di trattazione unitaria*";
- sull'emittente grava una responsabilità di controllo sul contenuto dei programmi trasmessi, compresa la pubblicità, e di verifica della conformità degli stessi alla normativa vigente;

RITENUTO che, pertanto, si riscontra da parte della società Napoli Canale 21 S.r.l. esercente l'emittente televisiva locale Napoli Canale 21 la violazione della disposizione contenuta negli artt.

4, comma 1, lett. c) e 3, commi 1 e 4 citati oltre ogni ragionevole tolleranza, in data 25 marzo 2009 e 8 maggio 2009;

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1033,00 (milletrentatre/00) a euro 25.823,00 (venticinquemilaottocentoventitre/00), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. b) e 5 del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per i fatti contestati nella misura del minimo edittale pari ad euro 1033,00 (milletrentatre/00), al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto, in relazione ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 689/81, in quanto:

- con riferimento *alla gravità della violazione*:

la gravità del comportamento posto in essere dalla società sopra menzionata deve ritenersi media, considerata la connotazione obiettiva dell'illecito realizzato consistente nella non riconoscibilità della pubblicità presentata dal conduttore del programma in corso nel contesto dello stesso, per tale motivo non distinta nettamente dal resto della programmazione attraverso l'uso di mezzi di evidente percezione ottica, inseriti all'inizio e alla fine della pubblicità stessa, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 4, delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni;

- con riferimento *all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione*:

la società non ha posto in essere un adeguato comportamento in tal senso;

- con riferimento *alla personalità dell'agente*:

la società, per natura e funzioni svolte, si presume supportata da strutture interne adeguate allo svolgimento delle proprie attività nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;

- con riferimento *alle condizioni economiche dell'agente*:

le stesse si presumono tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

RITENUTO per le ragioni precisate di dover determinare la sanzione pecuniaria per i fatti contestati nella misura di euro 2066,00 (duemilasessantasei/00), corrispondente alla sanzione per la singola violazione pari a euro 1033,00 (milletrentatre/00), corrispondente al minimo edittale moltiplicata per il numero di violazioni (n. 2) secondo il principio del cumulo materiale delle violazioni;

VISTI gli artt. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. 177/05 e 3, commi 1 e 4, delibera n. 538/01/CSP;

VISTO l'art. 51, del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione del Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri relatori, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

ORDINA

alla società Napoli Canale 21 S.r.l. esercente l'emittente televisiva locale Napoli Canale 21, con sede in via Antiniana n. 119/121, Pozzuoli (NA) di pagare la sanzione amministrativa di euro 2066,00 (duemilasessantasei/00), al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00, evidenziando nella causale “*Sanzione amministrativa irrogata dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 126/10/CSP*”, entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell’articolo 27 della citata legge n. 689/81.

Entro il termine di dieci giorni dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest’Autorità quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come riferimento “*Delibera n. 126/10/CSP*”.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

Roma, 24 giugno 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola